

Cosa ha bisogno l'impresa  
per crescere?Qual è il ruolo della scuola e  
della formazione?Cosa significano  
Globalizzazione e  
internazionalizzazione in  
epoca post Covid?La ripartenza sarà davvero  
all'insegna della resilienza,  
della digitalizzazione e  
dell'innovazione?

A queste e altre domande cercheremo di rispondere con la collaborazione di Confindustria Lecco e Sondrio

# Il futuro dell'economia

CONFINDUSTRIA  
LECCO E SONDRIO

Puntata 15

La seduta ha preso avvio con l'intervento del Presidente dell'Associazione Plinio Agostoni

## Assemblea privata dei Soci: ampia partecipazione e rinnovo delle cariche del Consiglio Generale

**LECCO** (pia) Si è tenuta martedì 20 settembre l'Assemblea privata dei Soci di Confindustria Lecco e Sondrio che, con un'ampia partecipazione da parte degli imprenditori delle due province, ha completato l'iter di rinnovo dei componenti elettivi del Consiglio Generale per il biennio 2022-2024.

L'Assemblea ha provveduto all'elezione dei dieci Rappresentanti Generali che siederanno con gli altri colleghi nel Consiglio Generale: **Carlo Anghileri** (NOVACART), **Maria Anghileri** (EUSIDER), **Giuseppe Cima** (PAPER BOARD ALLIANCE), **Eddy Codega** (CAMP), **Valentina Cogliati** (ELEMMASTER), **Walter Fontana** (FONTANA PIETRO), **Mario Goretti** (AGOMIR), **Jacopo Guzzoni** (FOMAS), **Giovanni Pastorino** (DELTA CALOR), **Laura Zola** (CHARLES RIVER LABORATORIES ITALIA).

Sono stati inoltre eletti i tre Rappresentanti della Piccola Industria che siederanno ugualmente nel Consiglio Generale: **Gianluca Bonazzi** (BONAZZI GRAFICA), **Marco Campanari** (CIGCSA), **Giovanni Ruggeri** (GHIALIA JACQUARD). Eletto con il maggior numero di voti fra i tre Rappresentanti, Marco Campanari rappresenterà la Piccola Industria anche nel Consiglio di Presidenza.

Il Consiglio Generale si completa, fra gli altri, con i membri del Consiglio di Presidenza, con i Presidenti delle Categorie Mercologiche e con i Rappresentanti aggiuntivi delle Categorie Mercologiche.

La seduta ha preso avvio con l'intervento del Presidente **Plinio Agostoni** che ha commentato il suo primo periodo alla guida dell'Associazione, nel contesto di uno scenario estremamente complesso, e tracciato la sua visione per lo sviluppo dell'attività di Confindustria Lecco e Sondrio con uno sguardo sul futuro del sistema produttivo.

«Mi fa particolarmente piacere vedere una partecipazione così numerosa, che per me è una conferma del fatto che noi imprenditori siamo capaci di guardare avanti anche in tempi difficili. In un momento nel quale siamo tutti preoccupati a causa di questioni molto gravi, siamo qui certamente per occuparci di questo, ma anche per alzare lo

sguardo, senza lasciarci schiacciare dalle questioni contingenti - ha esordito il Presidente Plinio Agostoni - Questi primi mesi di presidenza, nel corso dei quali ho avuto modo di avere molti incontri con i colleghi - ha detto ancora il Presidente Agostoni - sono stati una conferma che il nostro è un territorio ricco di eccellenze, eccellenze sia di persone sia di imprese».

«In occasione della recente Assemblea nazionale di Confindustria - ha detto ancora Plinio Agostoni - e in particolare ascoltando l'intervento del Santo Padre che ci ha eccezionalmente ricevuti, ho avuto conferma che il tema di fondo per noi è sempre la persona. E questo emerge anche di fronte ai problemi di oggi. Il tema del caro energetico è per tutti noi una fonte di preoccupazione grave e ci rendiamo conto che la nostra creatività, il coraggio di individuare soluzioni nuove, la forza di immaginare scenari diversi rispetto a quelli finora battuti è forse la risorsa più importante. Credo che questo



sia il momento di intensificare il nostro scambio di idee, di fare squadra, con la consapevolezza che insieme si può fare di più».

«Abbiamo di fronte un orizzonte denso di sfide e di grandi cambiamenti e abbiamo identificato due grandi temi sui quali dobbiamo misurarci: la sostenibilità, aspetto emblematico dei cambiamenti in atto, e il grande ambito dell'education», ha detto in-

fine il Presidente, ricordando due dei punti focali del suo programma che rappresentano l'impegno dell'Associazione per i prossimi mesi.

All'incontro anche l'apprezzato intervento del professor **Marco Fortis**, Vicepresidente e Direttore di Fondazione Edison, sul tema l'Economia italiana tra pandemia, gas e inflazione.

«Venivamo da uno shock molto importante dovuto alla

pandemia, dal quale non siamo ancora completamente usciti - ha detto Marco Fortis - e ne è purtroppo capitato un altro drammatico in un'Europa che non conosceva conflitti nei suoi confini dalla Seconda Guerra Mondiale. L'invasione Russa dell'Ucraina ha rappresentato uno shock considerevole con una portata economica rilevantissima in termini di rincaro dei prezzi del gas, di rischi di interru-

zione delle forniture che incombono e con l'innescio di una componente inflattiva in Europa, che però sarebbe probabilmente comunque partita anche per effetto della ripresa economica, come sta avvenendo negli Stati Uniti».

Il professor Marco Fortis ha poi dato un quadro dell'andamento dell'economia italiana nel confronto internazionale, evidenziando fra l'altro le ottime performance dell'industria italiana realizzate anche grazie agli investimenti avviati con il piano Industria 4.0 e continuati anche durante il periodo del Governo Draghi.

Un focus particolare è stato infine dedicato dal professor Fortis alla crisi energetica, portando in evidenza i limiti della dipendenza italiana dal fornitore russo e le carenze dal punto di vista delle infrastrutture, che richiamano la necessità di mettere a punto un piano energetico nazionale guardando non solo alla soluzione dell'emergenza immediata, ma pensando anche al futuro dell'industria e del Paese.

I dati rilevati evidenziano i numeri dei pesanti effetti sul sistema produttivo delle due province di Lecco e Sondrio

## Emergenza energia: la survey sulle imprese associate

**LECCO** (pia) I dati rilevati nella survey rapida, che il **Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio** ha condotto nei primi dieci giorni di settembre 2022 per rilevare gli effetti dell'emergenza energetica, in particolare facendo riferimento al periodo luglio-agosto e alle prospettive per i mesi di settembre e ottobre, delineano un quadro caratterizzato da marcate criticità.

L'indagine, alla quale ha partecipato un campione significativo di aziende delle province di Lecco e di Sondrio, fa emergere uno scenario particolarmente eterogeneo dove si riscontrano in prevalenza segnali di peggioramento che riguardano l'incidenza dei costi energetici rispetto a quelli totali di produzione, i risultati di bilancio per l'anno in corso nonché le prospettive sull'evoluzione dell'attività per i prossimi mesi.

«Pur trattandosi di un campione molto diversificato, che comprende sia aziende energivore sia imprese per le quali i consumi energetici sono più contenuti in relazione al tipo di attività - evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e

Sondrio, **Plinio Agostoni** -, il quadro che ne emerge conferma la grave preoccupazione per una situazione che si aggrava di giorno in giorno. La risposta a questa emergenza deve nascere nel contesto nazionale ed europeo, come la stessa Confindustria evidenzia da tempo. E a livello nazionale gli interventi occorre che siano di ampia portata e tempestivi, per gestire l'emergenza, ma è strategico guardare anche alle misure strutturali in materia energetica, con il potenziamento delle infrastrutture e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento in primis, nella più ampia cornice di una efficace politica industriale».

«Come Associazione, oltre a monitorare puntualmente l'andamento dei mercati e gli effetti sul tessuto produttivo delle nostre province, ricordo che stiamo mettendo a disposizione di tutte le imprese, anche non associate, informazioni e consulenza in coordinamento con il Consorzio Energia Lombardia Nord - sottolinea il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori** - Siamo infatti convinti

che in circostanze gravi come questa - conclude - sia nostro dovere offrire supporto a tutto il territorio».

L'indagine conferma che il forte balzo dei costi legati all'energia elettrica e al gas ha determinato pesanti impatti sulle aziende: considerando il bimestre luglio-agosto (al netto del periodo di chiusura programmata per le ferie estive), oltre una realtà su due (51%) ha segnalato di essere stata costretta a limitare o a ridurre alcune processi o lavorazioni in particolari momenti del giorno o della settimana (fasce orarie a maggior costo dell'energia). In aggiunta, più di un'azienda su tre (34%) ha indicato di aver dovuto riorganizzare internamente il lavoro, ad esempio introducendo turnazioni o modificando l'orario di lavoro.

Il 12% delle realtà ha segnalato di aver sia ridotto alcune attività sia sperimentato l'interruzione di alcuni processi produttivi, mentre il 2% delle imprese ha segnalato di aver di fatto interrotto l'attività aziendale. Nel rimanente 1% dei casi non si sono verificati particolari impatti negativi per le imprese del

campione.

Per una realtà su quattro (25%) esiste il rischio di interruzione dell'attività produttiva in settembre e ottobre, nel caso i prezzi dell'energia elettrica e del gas non dovessero diminuire.

Valutando le conseguenze dell'aumento dei costi energetici sui bilanci aziendali, oltre quattro realtà su cinque (82,6%) hanno indicato di prevedere un conto economico in peggioramento per il 2022, a fronte di una quota del 17,4% di imprese che ritengono, alla luce dei dati disponibili ad inizio settembre, una situazione stabile. Tra chi ha segnalato bilanci meno favorevoli, il 56,5% delle realtà ha comunicato di attendere un peggioramento mentre il 26,1% ha indicato prospettive più drastiche (netto peggioramento).

Da segnalare come in alcune situazioni (6,5% del campione), le imprese abbiano ricevuto richieste dai propri fornitori di energia elettrica e gas di adottare garanzie - come ad esempio le fidejussioni bancarie - per il pagamento delle bollette.